

vari interventi correttivi e di ripristino. Le avarie sono risultate imputabili principalmente ai già citati problemi di energia elettrica, nonché ai continui disturbi sulle frequenze di lavoro che hanno imposto una continua riprogrammazione degli apparati.

Rete HF La rete, composta da 10 stazioni dotate di trasmettitore radio da 150W equipaggiata con personal computer, completamente automatizzata, ha richiesto un impegno notevole sia sotto l'aspetto operativo che di gestione. Trattandosi di una rete HF, il suo funzionamento è subordinato ad uno studio continuo delle frequenze in quanto la propagazione varia di ora in ora.

Collegamenti CED Per tutti i 17 centri periferici (Direttorie - Commissariati e Posti di Polizia di Confine) collegati al CED con la rete in ponte radio, sono stati necessari interventi continui dovuti soprattutto al cattivo utilizzo da parte degli addetti, nonché alla naturale usura delle apparecchiature. Le gravi mancanze riscontrate hanno formato oggetto di segnalazione al Direttore Generale della Polizia albanese il quale ha provveduto all'adozione di misure idonee anche di carattere disciplinare.

Gruppi Elettrogeni Sono stati eseguiti numerosi interventi correttivi e di manutenzione ordinaria. Anche in questo caso, molte avarie sono dipese dall'uso non corretto delle apparecchiature. Nei casi più gravi, i materiali sono risultati compromessi dalla totale mancanza della più semplice manutenzione da parte del personale albanese che vi avrebbe dovuto provvedere con materiali di facile consumo forniti all'atto dell'installazione.

Paging Motorola I 4 ripetitori, il transponder, l'interfaccia telefonica, nonché i 67 apparati cerca-persone hanno richiesto vari interventi di manutenzione, dovuti alla normale usura.

Pannelli Fotovoltaici Sull'intero sistema è stata eseguita la manutenzione ordinaria programmata; su due siti sono stati effettuati interventi di ripristino sulle centraline di gestione.

Radar Cartografici I tre radar cartografici installati sulle motovedette Volvo-Penta sono stati più volte riprogrammati poiché utilizzati impropriamente, per uno in particolare si è reso necessario intervenire sull'ecoscandaglio che presentava difetto di fabbricazione.

Per le attività svolte nel settore informatico e telecomunicazioni, incentrate sul fronte della consulenza, assistenza e supporto logistico, non sono stati sostenuti oneri finanziari in quanto i materiali utilizzati erano già nella disponibilità della parte albanese.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 5

PAGINA BIANCA



**DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA
POLIZIA DELLE FRONTIERE**

**RIEPILOGO PERSONE SBARCATE
NELLA REGIONE PUGLIA DAL 1° GENNAJO 2003 AL 31 DICEMBRE 2003**

NAZIONALITA'*	RILEVATI	UOMINI	DONNE	MINORI
ALBANIA	62	57	3	2
BANGLADESH	11	11	0	0
BIRMANIA	12	12	0	0
INDIA	25	25	0	0
IRAQ C.	17	17	0	0
PAKISTAN	9	9	0	0
PALESTINA	1	1	0	0
TOTALE	137	132	3	2

* Sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.



DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera
Ripilogo Situazione persone sbarcate nella regione Puglia
dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002

Nazionalità *	Rilevati	Uomini	Donne	Minori
Afghanistan	28	27	1	0
Albania	1247	953	87	207
Algeria	4	4	0	0
Bulgaria	46	28	12	6
Cina	39	35	4	0
Egitto	7	7	0	0
Iran	2	2	0	0
Iraq	670	647	0	23
Iraq curdi	388	375	7	6
Jugoslavia Kosovo	3	2	0	1
Jugoslavia Serbia	2	2	0	0
Marocco	13	13	0	0
Pakistan	14	14	0	0
Polonia	1	0	1	0
Romania	4	3	1	0
Russia	1	0	1	0
Senegal	6	6	0	0
Sierra Leone	1	1	0	0
Tunisia	1	1	0	0
Turchia	148	145	3	0
Turchia Curdi	66	64	1	1
Ucraina	2	0	2	0
TOTALE	2693	2329	120	244

* Nazionalità sedicente dichiarata al momento dello sbarco

Nel conteggio non sono state conteggiate nr. 679 persone provenienti dalla Turchia:

31/01/2002:	Lecce - Gallipoli, 477 persone a bordo della motonave "ENGIN"
24/08/2002:	Lecce - Santa Maria di Leuca, 202 persone a bordo di una motonave priva della sigla identificativa.

ALLEGATO 6

PAGINA BIANCA

IL FENOMENO DELLA
CORRUZIONE IN ALBANIA

PAGINA BIANCA

Il fenomeno della corruzione nel Paese delle Aquile rappresenta un importante nodo da sciogliere per consentire una effettiva ripresa della trasparenza della classe politico – amministrativa albanese e, quindi, un sicuro sviluppo di quella comunità sul piano socio – economico.

Le preoccupazioni esternate al riguardo, il 7 febbraio 2003, dal Presidente della Repubblica Moisiu hanno trovato eco nelle dichiarazioni rilasciate, nel decorso anno, dall'Ambasciatore U.S.A. a Tirana James Jeffrey, secondo il quale la giustizia albanese è profondamente corrotta, nonché nella conferma di tale giudizio venute da esponenti del mondo culturale albanese, che hanno segnalato, anche a mezzo stampa, il disagio nel quale versa l'apparato giudiziario, afflitto dai mali della corruzione, della inefficienza e della eccessiva ingerenza dei partiti politici nel sistema giustizia.

Le cennate affermazioni sono state suffragate da riscontri obiettivi, certamente emblematici del valore condizionante che i fatti registrati hanno avuto, nel decorso anno, sulla credibilità e sulla efficienza delle Istituzioni.

Si ricordano:

- la rimozione del Capo della Procura distrettuale di Fier e di alcuni suoi stretti collaboratori per aver consentito la scarcerazione di un omicida condannato all'ergastolo in Italia, con sentenza del Tribunale di Milano;
- la riapertura, da parte dell'ufficio del Procuratore Generale, del caso relativo alla decisione maturata dalla Procura di Tirana di lasciar cadere le imputazioni di appropriazione indebita e di abuso d'ufficio rivolte all'ex Vice Ministro dell'Ordine Pubblico, all'ex Direttore Generale della Polizia ed all'ex Capo del Settore Logistico del Ministero dell'O.P., arrestati perché ritenuti responsabili di aver

- favorito la ditta aggiudicataria della fornitura di nuovi moduli di passaporti;
- la destituzione del Direttore della Casa di reclusione n.325, accusato di aver concesso permessi di uscita dal carcere a pericolosi elementi condannati a lunghe pene detentive;
 - la sostituzione del Direttore Generale delle Dogane, che aveva presentato le proprie dimissioni a seguito del suo coinvolgimento, in passato, nel contrabbando di sigarette;
 - le vicende che hanno riguardato collusioni di elementi delle Forze di polizia con la malavita, dalle quali sono scaturiti:
 - l'arresto di un poliziotto di Valona, complice di una banda responsabile del sequestro del figlio di un noto imprenditore di quella città;
 - l'arresto del Capo del Servizio Segreto di Durazzo e di un altro agente coinvolti in un traffico di esseri umani tra l'Albania e l'Italia.

o0o

Il tema della corruzione è stato oggetto di attenzione da parte dei vertici delle Istituzioni albanesi, per recuperare, di fronte all'opinione pubblica, una immagine di competenza, autorevolezza e trasparenza delle articolazioni statuali.

Il 20 agosto 2003, il Governo ha varato una strategia anti – corruzione, per il biennio 2003 – 2004, fondata sulle raccomandazioni della Comunità Europea e incentrata su cinque punti: riforma nella Pubblica Amministrazione; sviluppo delle strutture legali; sviluppo delle strutture finanziarie e dei relativi quadri operativi; maggiore trasparenza delle attività della pubblica Amministrazione; sostegno delle attività sociali.

o0o

Con riferimento ai casi di corruzione ed agli abusi commessi dal personale della polizia schipetara, il Ministero dell'Ordine Pubblico è intervenuto nel decorso anno con un piano d'azione, riflettente le linee guida governative, concretizzatosi in direttive del Ministro Rama, rimosso dal Primo Ministro il 18 ottobre 2003 a seguito di un acceso diverbio con un giornalista, e del successore, Ministro Toska, nonché in provvedimenti amministrativi di destituzione e di sospensione di dipendenti dall'esercizio delle funzioni (secondo i dati forniti da quel Dicastero, nel 2003 sono stati destituiti 233 operatori di polizia, mentre altri 40 sono stati sospesi fino al termine dei procedimenti penali instaurati a loro carico).

Gli sforzi compiuti dal Ministero dell'Ordine Pubblico per ristabilire la corretta condotta degli appartenenti alla Polizia di Stato sono stati riconosciuti da Amnesty International in un rapporto del 4 giugno 2003, pur evidenziando comportamenti non giustificabili ed abusi commessi dagli stessi nei confronti di cittadini e anche di minori.

In occasione delle elezioni amministrative in Albania del 12 ottobre 2003, l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, nel seguire l'evento con riferimento ai possibili condizionamenti della classe politica e della Pubblica Amministrazione da parte della malavita organizzata, ha avuto modo di registrare situazioni, di indubbio interesse, suscettibili di incidere negativamente sulle attività di contrasto dei tentativi di infiltrazioni della malavita nel tessuto politico – istituzionale.

Le elezioni dei sindaci di Durazzo e di Shijak, strettamente correlate a conflittualità tra i vertici del Partito Socialista nella

designazione dei candidati, hanno portato al successo persone sospettate di essere legate ad ambienti della malavita.

Le registrate dispute elettorali ed i risultati delle consultazioni del 12 ottobre 2003 sono state oggetto di critiche da parte dell'Ambasciatore OSCE a Tirana sia per le carenze registrate nel corso della relativa campagna, sia per i fatti occorsi nella fase post-elettorale, come nel caso degli scontri registrati nella cittadina di Himare tra opposti schieramenti politici.

Vale ricordare che la crisi interna al Partito Socialista, emersa nel luglio 2003 con le dimissioni di Ilir Meta, da Vice Primo Ministro e responsabile del Dicastero degli Esteri, ed acuitasi in occasione delle recenti elezioni amministrative, si è ricomposta il 12 dicembre dello stesso anno, quando, in occasione del sesto Congresso del partito, il Primo Ministro Nano è stato rieletto, con ampi consensi, alla carica di Presidente del Partito, neutralizzando le aspirazioni politiche del citato Meta e di altri concorrenti.

Il successo conseguito ha permesso a Fatos Nano di procedere, alla fine dell'anno, al rimpasto del suo esecutivo, con la modifica di due terzi della compagine governativa. Nel nuovo consesso, Igli Toska è stato confermato Ministro dell'Ordine Pubblico.

oOo

Le vicende politiche del decorso anno, le accuse rivolte alle forze di polizia dai Ministri Rama e Toska, in quanto ritenute impotenti a contrastare efficacemente le organizzazioni criminali ed impegnate a difendere, precipuamente, interessi ed affari personali, nonché i provvedimenti di destituzione e di sospensione dal servizio, adottati nei

confronti di operatori di polizia, hanno determinato proteste da parte di alcuni dirigenti dell'apparato centrale e periferico.

Infatti, il 14 agosto 2003, si è dimesso il Dirigente la Direttoria di Durazzo, in contrasto con l'imprenditore edile Lefter Koka, dalle notevoli capacità economiche, eletto, poi, sindaco di quella città, ma, da tempo, sospettato di legami con la malavita associata.

Inoltre, il 19 novembre dello scorso anno, il responsabile della Direttoria di Tirana ha risposto alle critiche avanzate dal Ministro Taska con una lettera aperta inviata alle principali testate giornalistiche nazionali.

Nella circostanza, ha posto l'accento: sui repentini arricchimenti di persone che usufruirebbero di favori da parte di esponenti politici e magistrati nella concessione di pubblici appalti; sulle cariche politico – istituzionali ricoperte da alcune di queste persone; sui favoritismi che godrebbero elementi della Polizia di Stato assegnati a svolgere funzioni che li porterebbero a conseguire guadagni non sempre in modo lecito.

oOo

La riconosciuta importanza della trasparenza dell'apparato istituzionale albanese, nell'ambito del processo dedicato alla strategia anticrimine, porta a confermare la **esigenza di un effettivo raccordo**, già evidenziato nella precedente Relazione del 10 febbraio 2003, **tra le iniziative bilaterali, multilaterali e comunitarie relative alla cooperazione di polizia in Albania e in altri Paesi balcanici e, in primo luogo, in quelli occidentali.**

L'apertura a questi per il loro ingresso nell'Unione Europea ha comportato, nel 2003, un maggiore coordinamento delle attività rivolte

al contenimento della minaccia portata dalla criminalità transnazionale all'U.E. e ad altri *partner* internazionali, riservando un prioritario interesse, sulla scia del percorso tracciato dalla Conferenza di Londra del novembre 2002, al contrasto del fenomeno della corruzione attraverso anche l'assistenza della Commissione Europea destinata alla ristrutturazione dei servizi di applicazione della legge in Albania, finanziata con i fondi CARDS.

oOo

L'analisi del delicato tema della corruzione in Albania consente di sottolineare, da ultimo, che il consolidamento all'interno delle strutture pubbliche di persone che hanno acquisito un cospicuo potere economico grazie ai profitti derivanti da attività illecite, reinvestiti in lucrosi circuiti imprenditoriali, potrebbe rendere più difficile una concreta cooperazione anticrimine. Tale considerazione assume rilievo, a titolo esemplificativo, per quanto concerne lo sviluppo del porto di Durazzo, già fondamentale per l'economia albanese, che diventerà più significativo quando si concretizzerà il c.d. "corridoio otto", destinato a creare una rotta di affari e traffici tra il mediterraneo e il Mar Nero.

Risultando chiaro l'interesse dell'Albania a vedere realizzato il citato progetto, ai fini dello sviluppo del Paese, occorrerà che le fasi attuative del piano siano attentamente vigilate e monitorate, per evitare che sodalizi criminosi tentino di impadronirsi delle merci e di aggiudicarsi i contratti per la esecuzione delle opere pubbliche infrastrutturali.